

BASSA

«Nessuna colpa sul caso pedofili L'attacco al Cismai è infondato»

Finale, la presidente Gloria Soavi reagisce alle pesanti accuse

- FINALE EMILIA -

«UN ATTACCO al Cismai gratuito, privo di motivazioni, infondato e diffamatorio, che dura da troppo tempo, ora basta. Si punti piuttosto l'attenzione sui centomila bambini maltrattati in Italia e si accendano i riflettori sui 400mila casi di violenza assistita». La dottoressa Gloria Soavi, presidente del Cismai (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamen-

NEL DETTAGLIO

«Non abbiamo mai avuto la gestione di centri o di servizi»

to e l'abuso all'infanzia) si dice «molto preoccupata dell'attacco al Coordinamento che emerge quando si parla della vicenda pedofili della Bassa modenese».

Dottoressa Soavi, il Cismai non c'entra con la vicenda?

«Nel modo più assoluto. Noi facciamo formazione, congressi e linee guida ma non abbiamo mai



La presidente Gloria Soavi

avuto la gestione di centri o di servizi. Non ho mai letto carte e documenti inerenti i fatti della Bassa. Nonostante questo ogni qualvolta se ne parla rispunta il Cismai Psicologhe e assistenti sociali coinvolte nella vicenda di vent'anni fa frequentavano i vostri corsi. Sarebbe come accusare l'Ordine dei Medici se un medico sbaglia. Noi lavoriamo sulla formazione e tanto sul-

la prevenzione, poi se qualcuno degli operatori ha commesso errori di valutazione sarà la magistratura a dover far luce. Ma è ingiusto addebitare al Cismai colpe e responsabilità che non ha avuto e non ha».

Le vostre linee guida sono differenti da quelle della Carta di Noto, adottate dagli attuali servizi sociali dell'Ausl. Cosa ne pensa?

«Nonostante alcune differenze tra la Carta di Noto e le nostre 'Linee Guida', sia quelle del 2001, quindi entrate in vigore tre anni dopo la vicenda pedofili scoppiata nel '97-'98, sia quelle del 2015, tra l'altro riconosciute come valide dall'Associazione nazionale di psicologia giuridica e dal Garante nazionale dell'Infanzia e Adolescenza, ognuno sceglie liberamente quali seguire. L'Unione Area Nord dopo la Commissione chiesta dal centro destra ha deciso di non associarsi più al Cismai. È una scelta, ma non si dica che abbiamo percepito denaro. In quegli anni la quota associativa per ogni servizio era di circa 90mila lire, oggi è di 200 euro annuali. È una as-

surdit  dire che il Cismai ha guadagnato sulla vicenda pedofili: non c'è mai stato alcun guadagno. Il Cismai non svolge attivit  dirette,   un coordinamento di centri e servizi che scelgono di associarsi».

Che idea si   fatta della vicenda dei sedici minori allontanati dalle famiglie?

«Non entro nel merito della vicenda, che   molto complessa. Se ci sono cose da verificare vadano verificate».

Vent'anni dopo com'  la situazione sul fronte abusi minori?

«L'Italia ha un grosso problema: gli abusi e le violenze sono in aumento e mai dimenticare che ci  che si vede   solo la punta dell'iceberg. Il Cismai ha per primo definito la violenza assistita, fenomeno di cui solo da pochi anni si sta prendendo consapevolezza. Bisogna lavorare per prevenire la violenza e in questo ambito il Cismai ha prodotto linee guida specifiche sull'Home visiting, strumento consigliato dall'Organizzazione mondiale della Sanit . Attenzione ad abbassare la guardia su un fenomeno grave e odioso».

v. bru.